Anno IX. Udine – Lunedì 27 Luglio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 177.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28.
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5.

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea — Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 – Terza pagina C. 50 – Quarta pagina C. 25 – Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro, corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

BISOGNA RICOSTITUIRSI

Le associazioni politiche sembra non abbiano ragione di esistere fuorchè al momento delle elezioni. Le loro adunanze, per discutere determinati argomenti, hanno di solito poca importanza e carattere accademico. Quando fra una ed altra elezione generale passano alcuni anni, le associazioni si trovano disfatte per apparente inutilità.

Viceversa poi arriva una elezione improvvisa, e si lamenta a ragione la mancanza di compagine nei partiti politici, la quale mette a pericolo le sorti del Collegio, che può rimanere in possesso del primo occupante.

Di più vi sono le elezioni amministrative, alle quali la politica non deve disinteressarsi, e che hanno luogo ogni anno.

Quest'anno, p. e., a Udine, colla dissoluzione dei partiti e col favore dell'apatia dominante, due clericali hanno trovato aperta la porta del Palazzo della Loggia; e quando si trattava di sostituire il prof. Marinelli, deputato del primo Collegio, che doveva abbandonare la Camera per essere stato sorteggiato, chiamati gli amici politici a raccolta, si trovò il mondo morto, e non fu che a colpi di gran cassa che i dormienti si ridestarono, e si riuscì ad imprimere un movimento brillante alla campagna elettorale.

Per coloro che non distinguono partiti o li chiamano *partigianerie*, non abbiamo parole da spendere; dei pari non ci rivolgiamo a chi con atti od intendimenti esce dall'orbita delle istituzioni su cui riposa la nostra esistenza politica.

Ma alla grandissima maggioranza che vuole l'Italia libera ed una colla monarchia sabauda in Roma capitale, noi ricordiamo che l'esistenza dei partiti è una necessità nella forma costituzionale che ci regge; che assai probabilmente fra non molto saranno bandite le elezioni generali, e che non avremo una rappresentanza vera del paese, se non penseremo a tempo a organizzarci.

Colle associazioni politiche le forze dei partiti potranno misurarsi, e si potrà anche venire ad eque transazioni nelle viste del bene, senza di queste non vincerà la forza reale, perchè disorganizzata, ma chi saprà giocare meglio di abilità.... o la Prefettura.

Noi abbiamo la convinzione che il partito progressista, o liberale, o democratico, quel partito insomma il quale ritiene che la prosperità della Patria si ottenga colla massima possibile libertà, sia grandemente superiore di numero in Friuli al partito moderato, o costituzionale, o progressista temperato, che dir si voglia, al partito cioè dei freni, della libertà limitata, delle restrizioni.

Bene inteso che noi valutiamo nel nostro numero anche gli operai, i quali non costituiscono una classe a parte, ma sono cittadini e popolo come tutti, ed hanno il massimo interesse di appartenere al partito liberale.

Nessuna casta di cittadini ha diritto di imporsi alle altre, ed i recenti insuccessi, che si ripeterebbero ad ogni occasione, avranno dimostrato a tutti coloro che sono dotati di buon senso, come le chiesuole capricciose non producono altro che uno sperpero di forze ossia di voti, e che, tutt'altro che prevalere, finiscono coll'essere strumento del partito naturalmente contrario ai loro veri interessi.

Se nel secondo e terzo Collegio il partito progressista non prevalse nelle ultime e penultime elezioni generali, ciò fu una conseguenza appunto della mancanza di una organizzazione, per cui facilmente il partito avversario riuscì a sminuzzare e creare la confusione delle candidature a proprio vantaggio.

Abbiamo un ministero misto; gli uomini di destra vi prevalgono per numero. Avremo l'on. Nicotera a fare le elezioni generali, o riuscirà il ministero per allora a sbarazzarsene?

Non conviene attendere l'ultimo momento per fare l'appello e organizzarsi, se vogliamo che le elezioni riescano l'espressione delle tendenze indubbiamente liberali della nostra regione.

A proposito dell'insegnamento femminile

« Je consens qu'une femme ait des clartés de tout » dice Clitandro nelle *Femmes savantes* di Molière.

Des clartés, va benissimo, — dico io, — ma non degli abbarbagliamenti che accecano; secondo me, il sole torrido della scienza non deve versar su le teste delle giovinette che raggi mitigati, come quelli che, passando a traverso i rami dei grandi alberi, giungono al museo e alle violette selvatiche.

Molti gravi pensatori, gli è vero, si preoccupano attualmente dell'avvenire della donna, il quale, a causa della istruzione che vien data alla maggior parte delle fanciulle, aspetta questa nella vita. Essi opinano che per la donna la questione dell'istruzione deve passar dopo quella dell'educazione; per la donna che rappresenta nell'umanità l'elemento ideale, associata naturalmente all'uomo, che rappresenta l'elemento materiale. La donna è e resterà *la psiche*: l'anima, secondo la bella allegoria greca.

Leggete, o buone mamme, Fénelon e la marchesa di Lambert, così spesso citati a proposito dell'educazione delle ragazze, e vedrete, ch'essi s'occupano singolarmente del lato morale, e che la loro maggior sollecitudine si dedica alle virtù e alle idee, ponendo in seconda linea le cognizioni.

Il gran rimprovero, che si suol fare, di questi tempi, all'insegnamento superiore gli è, ch'esso è una macchina fatta a posta per riempire la memoria, e non per isviluppare nel temperamento femminile le delicatezze dello spirito, la nobiltà e l'elevatezza dei sentimenti.

Napoleone il Grande, dopo aver fondato l'istituto di San Dionigi, raccomandava alla direttrice: « — Fate delle madri! ».

L'insegnamento superiore odierno è esso atto a crear delle madri? Ha esso per iscopo d'informare l'anima muliebre a codesto gran dovere e di preparar la salute fisica a un tanto arduo compito? Pochi ci credono.

Ed ecco perchè parecchie persone sensate, fra le quali son delle signore, insorgono spiritualmente con la massima energia contro il nuovo sistema.

Quante cose ci sarebbero da dire intorno a questo soggetto! Si protrebbero scrivere volumi e volumi.

Tre domande, fra le altre, si vanno facendo le persone sensate cui accennavo. E' egli prudente di condannar la giovinetta a un lavoro eccessivo? La felicità dipende essa, per lei, dalla sua minore o maggiore istruzione? L'educazione deve ella essere eguale mentre le posizioni nella società sono tanto diverse?

A queste tre domande molti risponderanno: no.

La prima di esse sembra a noi la più importante.

Come mai! Si biasima con ragione lo sforzo intellettuale che debbono fare i maschi, e lo s'impone, di più, alle fanciulle? E pure è questa una questione da non buttarsi dietro le spalle. Quando si sarà esaurita la fibra e sarà vuotato il cervello della donna futura, si avrà distrutto ogni energia, ogni bellezza, anche nei futuri uomini. Anzi che sognar di veder la propria figlia dottoressa o professoressa, la madre dovrebbe sognare di vederla sana di corpo e d'anima.

La scienza vien dopo poco.... e vien sempre, con la pratica della vita, che si sviluppa all'insaputa di noi stesse.

Quante donne deventarono medichesse per devozione, matematiche per necessità, diplomatiche per forza, poetesse per amore!

Si dice che Madama de Sevignè s'istruisse soltanto con la lettura o con la conversazione di personaggi intelligenti.

Le avevano insegnato l'italiano, un po' di latino e un po' di musica, nulla più; imparò dopo lo spagnuolo. Questo esigeva la moda del suo tempo.

La geografia, la storia, solevano appena sfiorarsi; le scienze naturali ed esatte erano quasi ignote.

E pure quella donna, quella dama è rimasta fra i pochi maestri della lingua francese. Ella è un prodigio di stile, di buon gusto, di buon senso e d'originalità.

O signore, talvolta ho veduto uno spettacolo de' più semplici e de' più graziosi: ho veduto degli uccellini ammaestrati trascinar certe carrozzelle grandi come noci, o attingere l'acqua in secchietti non più vasti di un ditale; e queste bestiole formavano l'ammirazione di chi assisteva al loro giochi. Io penso adesso:

Se nelle loro carrozzelle o ne' secchietti si fosse posto del piombo, chi di loro, poveri uccellini, avrebbe avuto forza di smuoverli? Non avrebbero, in vece dell'ammirazione, meritata che la pietà, e consumerebbero le forze per trionfar di un lavoro impossibile.

Così gli è da augurare che sotto de' libri di piombo non si schiacci l'alato spirito femminile!

Contessa Lara.

I nuovi e grandi armamenti francesi

La relazione sul bilancio della marina francese propone i seguenti aumenti:

1. Creazione immediata di posti torpedinieri a Dunkerque, Calais, Boulogne, Le Havre, Saint Malo, Marsiglia, Cette, Nizza, Bona, Algeri, all'Estuario della Loira, della Gironda e in Tunisia.
2. Aumento di corazzate nella Squadra del Mediterraneo.
3. Creazione nella Manica d'una seconda divisione, costituendosi così una Squadra armata a effettivo completo.
4. Creazione di sei divisioni volanti di quattro incrociatori ciascuna.

Ciò per quanto concerne le cose di prima linea.

In quanto alle forze di seconda linea la relazione propone:

1. Di aumentare di una divisione la Squadra di riserva del Mediterraneo.
2. Di creare a Cherbourg una divisione di riserva di tre corazzate.
3. Di formare a Brest una *Squadra leggera dell'Oceano*, composta di due corazzate, quattro incrociatori e due torpediniere d'alto mare.

L'enormezza di questi armamenti suppletivi, il carattere d'urgenza estrema che loro si dà, sono altamente significativi.

La flotta austriaca

Telegrammi da Vienna recano che l'ammiraglio Sterneck, i comandanti dei dipartimenti marittimi di Pola e Trieste, e quattro contrammiragli della flotta si riunirono l'altro giorno sotto la presidenza dell'imperatore, per prendere una deliberazione circa il progetto della ricostruzione della flotta.

Le conferenze dureranno più giorni.

A giudizio dei giornali competenti in cose militari, la flotta dovrebbe essere organizzata sul modello delle marine inglese, francese ed italiana, mercè la costruzione di grandi corazzate ed incrociatori e radiando tutte le navi in legno.

Delle attuali navi da guerra non dovrebbero essere conservate che le corazzate *Rudolf*, *Stephanie* e *Tegethoff* e qualche incrociatore.

Anche per la squadra delle torpediniere dovrebbe adottarsi un modello più rapido e più grande delle torpediniere attuali.

A proposito di un'alleanza

Il *Grashdanin* di Pietroburgo il cui editore, a quanto si afferma, sarebbe bene accetto alla Corte Russa, si occupa delle voci di un'alleanza franco-russa e giunge alle stesse conclusioni di Barthelemy St. Hilaire nel *Matin*.

Barthelemy St. Hilaire, osserva il giornale russo, combattendo l'alleanza tra la Francia e la Russia ha pienamente ragione dal suo punto di vista e non si può non desiderare che anche in Russia vi sieno molti cervelli chiaroveggenti che riconoscano l'ibridismo storico di una simile alleanza. Ogni francese è profondamente convinto che la Russia sia un paese di barbari: *Grattez le Russe et vous trouverez le Tartare*, è una frase molto popolare in Francia, che tradisce l'intimo pensiero dei francesi sul conto dei russi.

Ciò posto, il *Grashdanin* così riassume la posizione storica dei due paesi:

« La Francia è, per sua sventura, le *dernier mot* della civiltà occidentale; la Russia, per sua fortuna, un popolo barbaro, ma forte.

« Ed è falso voler indurre la Russia ad essere meno barbara, soltanto per avere delle prove di benevolenza delle nazioni più incivilite.

« La nostra forza e la nostra potenza — continua il giornale — consistono appunto nella coscienza che noi siamo barbari e quanto più gli altri crederanno che stiamo più in basso sulla scala della civiltà, scala che conduce alla ghigliottina invece che alle riforme, alla miscredenza invece che alla fede, alle mollezze invece che al patriottismo ed alla forza intellettuale, tanto più forti e longevi noi saremo. La nostra missione è di essere i barbari di Europa, ossia un popolo con una storia propria, una religione propria, un mondo intellettuale proprio, una coltura propria — che sia odiosa a tutti, ma non abbia bisogno di nessuno.

« Appunto in questo senso ed in questo spirito deve essere educata la gioventù russa, e da questo punto di vista vi possono essere simpatie, ma alleanze, mai. Poichè dalla Russia si chiederebbe che mettesse in giuoco tutte le sue forze, ma per la Russia nessuno muoverebbe neppure il dito mignolo ».

LA SITUAZIONE IN ABISSINIA

Il dissenso, scrive l'*Italia Militare*, che si prevedeva dovesse farsi più pronunziato fra Ras Alula e Ras Mangascià, è ora completamente avvenuto.

Essendo i due capi lontani l'un dall'altro, i sotto capi che circondano Mangascià adoprarono tutte le arti per mettere in cattiva luce Ras Alula e farlo cadere in disgrazia. I capi che circondano Mangascià e Makallè, propendendo quasi tutti per lo Scioa, hanno tutto l'interesse a intrigare contro Alula; e questi, invitato a recarsi a Makallè per conferire con Mangascià, memore forse della fede abissina, se ne astenne prudentemente, non sembrandogli propizia la stagione per andare a villeggiare sull'Amba Salama, magari cogli occhi abbruciati per eccesso di cortesia dei suoi nemici, onde non avesse a scorgere le faccie brutte di ipocrisia della scorta d'onore che certo avrebbe avuta.

I capi di Mangascià accusano Alula di voler egli salire sul trono di Salomone, sebbene questa accusa non regga perchè chi conosce il bellicoso Ras sa benissimo ch'egli non ha mai sognata tanta gloria, perchè comprende non essere ciò possibile, causa la sua origine plebea ch'egli stesso non nasconde, e sapendo che la esaltazione sua al trono non sarebbe forse tollerata. Godendo invece Mangascià di tutte le simpatie del popolo, nel caso che un avvenimento qualunque rendesse necessario un nuovo re dei re, egli forse sarebbe l'eletto perchè figlio naturale del fu Giovanni.

Le relazioni invece fra Mangascià e Sebbat si fanno sempre più intime, e pare anzi a quanto dicesi, che fra poco avrà luogo fra di loro una conferenza.

Di Debeb poco si parla, e pare anzi che le simpatie ch'egli credeva poter destare non si siano ancor fatte conoscere; per cui la sua condizione attuale è sempre la stessa, costretto a fuggire da una parte all'altra, onde non essere ripreso e reintegrato sull'Amba.

Una futura regina che non vuol farsi veder nuda da un prete!

Nel mondo ortodosso della Grecia vi è una grande agitazione perchè la principessa ereditaria Sofia, sorella dell'imperatore Guglielmo, si rifiutò, abiurando il protestantesimo per la religione ortodossa, di sottoporsi al battesimo « per immersione su tutte le parti del corpo » come prescrivono i riti della sua nuova religione.

Il Santo Sinodo d'Atene rispettando gli scrupoli della principessa che vorrebbe evitare di farsi veder nuda dal *pope* che dovrebbe battezzarla immergendola nell'acqua benedetta sino alla radice dei capelli, accettò che il battesimo avesse luogo per mezzo di una semplice unzione d'olio fatta sulla testa e sulla fronte, ma il patriarca di Costantinopoli dichiarò di ritenere la principessa come pagana se non si faceva battezzare come vuole la religione ortodossa.

I giornali sostengono il patriarca, e la principessa Sofia dovrà comparire senza foglia di fico alcuna al cospetto del santo *pope* che la battezzerà mettendola tutta nell'acqua.

Ah! *popi*.... di tutte le religioni!

DALLA PROVINCIA

Artegna, 24 luglio

Le elezioni a braccetto colla civiltà cattolica

Mi sento le tante volte ripetere: ma non ti curar più di loro, ma lasciali una buona volta stare quei moderni *arruffa-popoli* che sono i clericali temporalisti; già lo stesso essi seguitano sghignazzando, il loro fatale andazzo! sebbene, ad onta ch'io sia fino ad un certo segno convinto dell'aggiustatezza di tali detti, pur nondimeno quasi sospinto da ineluttabile bisogno, talvolta mi tocca d'impugnare la penna, così per sollevarsi alcun poco in più *spirabil aere*, onde mettersi al contatto con intelligenze poste al di sopra delle quotidiane miserie, di cui è tutta cosparsa e amareggiata la via che qui si batte.

Non sono oltrepassati sei anni che questo di Artegna era un paese modello per la pace e la buona armonia che vi si godeva; qui regnava il reciproco rispetto per le persone e per le cose; qui si aveva un teatrino da dilettanti frequentato, e fontane e fotografie; insomma indizi e tendenze spiccatissime per ogni civile e ragionevole progresso. Crediamo di non andar punto errati, affermando che i paesi dei dintorni ci ammiravano e ci invidiavano. Ed ora tutto svanì come un sogno fugace, ingannatore; e sullo stesso terreno dell'amore e della concordia venne a larghe mani seminata la zizzania, la diffidenza e il sospetto. A guisa di una nera, ributtante furia infernale, la discordia va agitando di giorno e di notte l'ardente sua face sulle nostre teste. E di tutto questo volete saperne il perchè? Perchè un bel giorno, o diremo meglio un brutto giorno, nella mente dei nostri reverendi pullulò l'idea di voler fare della modesta loro casa un'alto medioevale palazzotto.

Il più curioso si è che codeste Erinni vanno soggette a delle recrudescenze periodiche, e quando dovrebbero calmarsi, gli è allora invece che diventano più scalpitanti e furibonde. A cagion d'esempio, nell'occasione delle elezioni generali amministrative del 1889, i clericali qui da noi rimasero vincitori; e siccome suol dirsi che chi si contenta gode, pareva che dovessero essere contenti e godersela in pace la loro vittoria. Ma signori no, che così essi non la vollero intendere; adottato il *væ victis* di Cesare, vomitarono sui vinti i più atroci, i più sanguinosi insulti. L'eco di quei insulti dovettero anzi ripercuotersi anche nell'aula del Tribunale di Udine, restando i clericali con tutta la loro vittoria derisi e condannati. L'anno scorso, pure in momenti di elezioni, si

scagliarono altre ingiurie, terminate anch'esse colla condanna d'un capo clericale.

Quest'anno i liberali avevano stabilito di astenersi dalla lotta; ma taluno essendosi all'ultimo momento pensato di combattere ne avvenne un simulacro di lotta, che terminò colla vittoria dei clericali.

Ebbene, avevano vinto, e pare che l'esperienza avrebbe dovuto ammaestrarli e far sì che in santa pace si godessero finalmente la riportata vittoria. Ma era destinato che nemmeno quest'anno un fatto simile avesse d'avverarsi: decisamente si vede che un qualche genio infernale deve essere l'inspiratore di quella gente.

Difatti una notte, senza alcuna provocazione, ma così gratuitamente, si vomitarono ancora ingiurie sopra ingiurie, là in mezzo alla pubblica strada e dentro un'esercizio, contro i ritenuti capi del partito liberale.

Ecco che anche quest'anno avremo l'amenissimo trattenimento di quattro cinque querele, col solito inevitabile strascico di sempre più cocenti rancori, e tutto ciò, a sempre maggior gloria di Dio, e delle sue care creature!

Il clero temporalista d'Italia, avendo da lungo tempo scosso e sbandito lungi da sè lo spirito del Vangelo, è ora intento nell'applicarne materialmente la lettera e come ad una ultima ancora di salvezza si attacca al: *Putatis, quia pacem veni dare in terram? Non dico vobis, sed separationem!....*

X

S. Daniele, *24 luglio.*

Dimostrazione affettuosa.

Vi mando l'indirizzo che i nostri filarmonici, con gentile pensiero, hanno presentato al loro maestro signor Antonio Angeli nella sventura che lo ha colpito per la perdita della sua fidanzata.

All'egregio sig. Antonio Angeli
maestro di musica

SAN DANIELE

Al dolore che La possiede, non può altri arrecar conforto: questo saprà Ella trovare in sè stesso, come tutti i cuori forti e nobili, cui dopo il primo dilaceramento, il dolore umano scende sublime nell'anima.

Se mai.... le dimostrazioni d'affetto, l'avere il paese intero partecipato a tale sciagura, sì che parve un plebiscito di dolore, possono averle reso meno terribile lo schianto.

E noi pure, a cui Ella, con amor di fratello, profonde il suo ingegno, e il frutto de' suoi studi, noi, che potendo ammirare l'elevatezza, la profondità del sentimento, l'impeto degli affetti che Le vibrano nell'anima, abbiamo compreso lo strazio suo di questi giorni, noi pure ci permettiamo, per soddisfare a un bisogno del nostro cuore, di dichiararle pubblicamente il nostro affetto, di assicurarla che in questo momento solenne abbiamo sentito quanto esso sia vero e intenso, di protestarle la nostra gratitudine di discepoli, che tutto devono al loro maestro.

E poichè, si gran parte della sua attività si svolge in mezzo a noi, fra cui Ella, insieme a parecchie amarezze, trova pure — osiamo crederlo — delle soddisfazioni, speriamo che particolarmente cara le riuscirà questa nostra manifestazione, mentre noi sentiamo stringersi i vincoli che a Lei, mercè l'arte ch'Ella adora, ci uniscono.

Cividale, *26 luglio.*

Elezioni.

Vi faccio conoscere intanto i risultati numerici delle odierne elezioni, che furono una vera disfatta pel partito municipale, riserbandomi di mandarvi domani qualche commento.

Elettori inscritti 1178; votanti 788:

Nussi dott. Vittorio 466
Pollis dott. Antonio 455
Deganutti Gaetano 445
Paciani Giuseppe 426.

Questi sono gli eletti, ed ora eccovi i voti ottenuti dei *municipali,* nella cui lista alcuni elettori sostituirono il Bevilacqua, ora all'Angeli ora al Paciani Ernesto:

Brosadola avv. Pietro 303
Coceani Francesco 288
Angeli G. B. 236
Bevilacqua Francesco 187
Paciani ing. Ernesto 140.

Pel Consiglio provinciale, i risultati furono i seguenti:

Gabrici cav. Giacomo 528
Clodig prof. Giovanni 354
Ferro dott. Carlo 307
Dondo avv. Paolo 260.

Malgrado la vivacità della lotta, l'ordine fu perfetto.

***

Ho notizie da Faedis, che nelle elezioni comunali fu battuto il partito clericale, e nelle provinciali ebbero i maggiori voti Ferro e Clodig. A Povoletto votarono per Ferro e Gabrici. A Savogna fecero una dimostrazione di simpatia al prof. Giovanni Vogrig, votando quasi tutti il suo nome solo, pel Consiglio provinciale: ebbe 102 voti su 108 votanti.

A domani dunque qualche commento sulle elezioni di Cividale.

P.

Buttrio, *26 luglio.*

Elezioni — Scuole.

Le trasmetto i risultati delle elezioni pel Consiglio provinciale in questo Comune.

Elettori votanti n. 123.
Ferro dott. Carlo voti 120
Gabrici cav. Giacomo 112
Dondo avv. Paolo 3
Clodig prof. Giovanni 1.

Malgrado la compattezza della votazione si lamenta la grande apatia dominante, poichè con 390 elettori iscritti potevasi attendere un maggior concorso alle urne.

A Consiglieri Comunali furono eletti Cecutti Antonio con voti 105; De Cecco Antonio con voti 103, e Potocco Valentino con voti 91.

Giorni fa questo Consiglio comunale ha preso una deliberazione che va lodata, portando da lire 560 alle 700 lo stipendio per la maestra della scuola femminile il cui posto è attualmente vacante.

Tolmezzo, *26 luglio.*

Per l'inaugurazione di una bandiera.

La Società operaia di Tolmezzo ha deliberato di inaugurare nel giorno 2 agosto p. v. la sua nuova bandiera sociale festeggiando nel tempo stesso il decimo anniversario dalla sua fondazione col seguente programma:

Dalle 6 alle 10 ant. — Gare con premi al tiro a segno. Una delle gare sarà libera e potranno prendervi parte anche i non soci.

Alle ore 10. — Ricevimento delle Autorità e delle Rappresentanze delle Società invitate alla festa. Il ricevimento avrà luogo nei locali della Società Operaja in Via Canale, ove sarà servito un rinfresco.

Alle ore 11. — I convenuti, accompagnati dalla musica, si recheranno nella sala municipale ove avrà luogo la inaugurazione della Bandiera. Terminata questa cerimonia si farà la solenne distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di disegno fondata per iniziativa della società. Dopo di ciò il corteo colle bandiere farà ritorno alla sede della società.

Alle ore 5 pom. Pranzo offerto dalla Società agli invitati. Potranno prendervi parte tutti i soci ed anche persone estranee alla Società. I non invitati che desiderassero intervenire al pranzo dovranno darne avviso almeno 3 giorni prima al sig. Agostino Lippi Cassiere della Società versando allo stesso la somma che verrà stabilita. Il pranzo avrà luogo nella grande sala dell'*Albergo Roma.*

Dalle ore 5 alle 7. La Banda Cittadina darà un concerto in Piazza degli Uffici.

Alle ore 7 e mezzo. — Festa da ballo in apposito padiglione eretto in Piazza degli Uffici.

Alle ore 8. — Illuminazione della Piazza e fuochi d'artificio sulla Picotta.

Un grave fatto avvenne, sabato a Bologna, e ne riproduciamo dal *Resto del Carlino* la narrazione, essendoci di mezzo un nostro egregio amico e comprovinciale, il direttore del *Bononia ridet,* signor Guido Podrecca:

« In seguito ad alcuni articoli riguardanti l'esercito, apparsi nel *Bononia ridet,* il signor tenente Bussei del 50° fanteria, ieri alle 3 p. mandava a sfidare il direttore di quel giornale, signor Guido Podrecca, il quale anche per dichiarazioni emmesse negli articoli ritenuti offensivi, rifiutava la sfida.

« Ieri sera verso le 10, mentre il Podrecca assieme al Galantara caricaturista del *Bononia* si trovavano fuori porta d'Azeglio presso la birreria Belletti, il tenente Bussei, scostatosi da un signore col quale era in compagnia, affrontò il Podrecca, apostrofandolo vivacemente.

« Ne nacque una colluttazione, ed il tenente Bussei cadde a terra, sembra incespicando nella sciabola.

« Nel cadere, la sciabola del tenente Bussei uscì dal fodero; altri dicono che fu il Podrecca ad estrarla, fatto sta che il Podrecca colpì il suo avversario con piattonate.

« Giunte le guardie di P. S., arrestarono il Podrecca.

« Frattanto il Galantara si avvicinava al tenente Bussei e dopo vivacissime parole si scambiarono dei pugni.

« Il Galantara fu tratto anche lui in arresto.

« Gli arrestati furono condotti alla questura centrale, ove furono interrogati dal questore cav. Terzi.

« In seguito agli interrogatori subiti ed alle constatazioni sommarie del fatto, il Podrecca fu trattenuto in questura per un pugno che dicesi abbia dato ad una guardia, ed il Galantara fu rimesso in libertà stanotte alle due.

« Le contusioni riportate dal tenente Bussei sono di poca entità ».

Una messa del maestro cividalese mons. J. Tomadini, eseguita a Venezia. Venerdì nella chiesa dei Gesuiti di Venezia, venne eseguita una messa dell'illustre musicista cividalese mons. Jacopo Tomadini, ed ecco come ne parla il critico musicale dell'*Adriatico*:

« Iermattina alle dieci, gentilmente invitati, assistemmo all'esecuzione d'una messa, opera postuma dell'illustre canonico Tomadini di Cividale, nella chiesa dei Gesuiti. Lo spazio ci vieta dilungarci, analizzando il poderoso lavoro del musicista veneto, e ci dispiace, chè sinceramente ne varrebbe la pena.

« Il *Gloria* è un brano che alla bellezza e *nobiltà del disegno melodico,* unisce un mirabile lavoro contrappuntistico; il *Credo,* la parte più importante della messa, è un colosso, e ci piacque maggiormente l'*Incarnatus* e la chiusa, movimento fugato di un effetto magnifico. Severo, classico l'*Agnus Dei,* ispirato ad un puro sentimento di misticismo. L'esecuzione, diretta dal maestro Tebaldini, accuratissima, e quasi sempre ottima.

« Domenica la messa del Tomadini si ripete. »

Un corruttore. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo G. F. da Latisana per corruzione di minorenni.

I soliti ignoti. In Tolmezzo i soliti ignoti rubarono a Ferigutti Giacomo L. 245.

Ancora ignoti. In Pasian Schiavonesco, ignoti, rubarono tela pel valore di lire 48.

Ferimento. Clove Angelo da S. Vito al Tagliamento percosse Miorino Matilde causandogli ferite guaribili in 8 giorni.

Folgore incendiaria. Nella notte del 20 luglio corr., in Ravascletto, una folgore caduta sulla casa di Pitta Anna, la incendiò causandogli un danno di circa 1000 lire.

Incendio. In Budoja il 19 corr. si sviluppò un incendio nella casa di Rizzo Teresa cagionandogli un danno di L. 100 circa.

Altro incendio. In Azzano decimo il 20 corr. manifestavasi un incendio nella casa d'abitazione di Calderan Andrea causandogli un danno di circa L. 3500.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 26 luglio (1343). Cacciata da Firenze del duca d'Atene.

27 luglio (1848). Il generale austriaco Welden intima la resa a Venezia, che risponde volersi difendere a ogni costo.

Un pensiero al giorno. Nella coscienza c'è il vero codice penale, anch'esso però elastico.

La giornata di ieri. Abbenchè gli spettacoli, per festeggiare il venticinquesimo anniversario dell'entrata delle truppe nazionali nella nostra città, sieno stati rimandati al giorno 16 agosto p. v., pure gli udinesi vollero ieri commemorare la data patriotica pavesando la città col nazionale vessillo.

Alla sera al concerto delle due bande, cittadina e militare, assisteva un pubblico straordinariamente affollato.

Alla fine il pubblico volle la marcia reale ed il magico inno di Garibaldi, che venne pure eseguito e bissato.

In sul finire del concerto vennero accesi alcuni fuochi di bengala in Mercatovecchio e sulla riva del Castello.

Abbiamo ieri sentito, da alcuni cittadini, deplorare che a questa festa cittadina e patriottica non si sia unita anche la guarnigione inalberando la bandiera nazionale sul Castello.

Il prof. Marinelli era ieri sera di passaggio per la nostra stazione ferroviaria diretto a Roma, ove va a prender parte ai lavori della Commissione per le promozioni nel personale insegnante dei R. Istituti tecnici.

A proposito dello « sconosciuto ». All'*Epoca* di Genova è forse sfuggito il nostro appunto relativo a ciò ch'essa scrisse del Marinelli, ma nel numero giuntoci stamane pubblica la seguente lettera:

« Venezia, 24 luglio.

« *Egregio Signore.*

« Nell'articolo: *Le elezioni del 19 corrente.* pubblicato nel numero di mercoledì-giovedì, Ella scrisse che l'onor. Marinelli è uno sconosciuto e un *moderato di centro.*

« Ella è stato tratto in inganno nel giudicare con quelle parole l'on. amico nostro.

« L'on Marinelli è una delle più cospicue personalità scientifiche del veneto, popolarissimo nel Friuli, sua patria; un *sincero democratico* soldato di Garibaldi.

« Nei passati mesi che fu alla Camera, sedette a sinistra e votò contro l'attuale ministero ». (*Segue la firma*)

Società operaia generale. Ieri il Consiglio della Società operaia tenne seduta.

Presiedeva il vicepresidente signor Flaibani Giuseppe, essendo assente il presidente Rizzani per motivi di salute.

Si dà lettura del verbale della seduta antecedente, ed il consigliere Gambierasi domanda notizia su tre oggetti stati approvati altra volta.

Il vice presidente ed il direttore Comessatti, danno schiarimenti dichiarando *all'interpellante che gli sarà data* risposta nelle comunicazioni.

Il vicepresidente prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno legge le seguenti parole:

« *Signori Consiglieri,*

« Oggi ricorre il 25.o anno dacchè le truppe nazionali fecero solenne ingresso nella nostra città.

« Nel rammentare la data gloriosa che segnava anche per noi l'ora che lo straniero aveva cessato di dominare, mandiamo un riverente saluto a tutta quella schiera di eroi, a tutti quelli che versarono il proprio sangue, a tutti quelli che cospirarono e che soffersero il carcere, per l'alto ideale di liberare la patria.

« E non dimentichiamo neppure in questo giorno, che altri fratelli gemono ancora sotto le catene straniere, ed a questi siano rivolti i nostri pensieri, facendo voti, che presto vengano uniti alla madre patria ».

Il consigliere Gennari a nome del consiglio intero si associa alle parole dette dal vicepresidente.

Il Presidente avverte il Consiglio che alla Direzione sociale pervenne, dopo formulato l'ordine del giorno, la notizia della morte del signor Alessandro Sella; e dà la parola al Direttore signor Romano, il quale espone come i nomi delle famiglie Giacomelli e Sella siano legate alla Società da un vincolo indissolubile; la famiglia del comm. Giacomelli come benefattrice, e quella Sella, essendo stato il primo fondatore della Società stessa. Di più la desolata vedova Giannina, nel giorno delle sue nozze, trasmetteva una rilevante somma per il fondo delle vedove ed orfani ed altrettanto fece Quintino Sella, e perciò nel giorno del dolore, per la sventura che colpì queste due illustri famiglie, il signor Romano, a nome della Direzione, propone che gli venga spedito un telegramma di condoglianza in nome delle vedove dei nostri soci, del Consiglio e della Società intera, al commendatore Giuseppe Giacomelli, incaricandolo a trasmettere le condoglianze alla famiglia Sella ed alla desolata vedova.

Detta proposta venne approvata per acclamazione.

Il Direttore sig. Seitz, delegato della direzione agli esami degli alunni delle scuole d'arti e mestieri legge una relazione sull'andamento e sul profitto ottenuto dagli scolari, ed il consiglio con voto unanime delibera che sia mandato, al consiglio della scuola stessa col tramite dei suoi delegati, un sentito elogio.

Venne deliberato di convocare l'assemblea per il giorno 15 agosto, nelle sale sociali col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione rendiconto del secondo trimestre;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Concorso della Società alla scuola d'arti e mestieri.

Il Consiglio deliberò di partecipare domenica 2 agosto, con rappresentanza e bandiera, alla festa di inaugurazione della nuova bandiera e X° anniversario di fondazione della Società operaja di Tolmezzo.

All'invito della Società locale dei reduci e veterani di partecipare alle feste del 25° anniversario dalla liberazione dello straniero, feste che avranno luogo il giorno 16 agosto nella nostra città, il Consiglio deliberava l'adesione all'unanimità, dando incarico alla direzione di dare la risposta alla Società dei reduci dopo avuto il programma delle feste stesse.

Il vice presidente comunica come la commissione esecutiva delle feste stia concretando il programma, ed avverte che questo potrà venire modificato, dipendendo ciò dal ricavato della sottoscrizione aperta fra i soci, che spera darà ottimi risultati.

Comunicò pure come anche le Commissioni della storia e statistica lavorino con tutta lena per compiere il mandato loro affidato, anzi il consigliere Gennari facendo parte per quella delle statistica assicura il Consiglio che a tempo debito i lavori saranno ultimati.

Infine dopo altre comunicazioni di poca importanza vennero proposti e votati parecchi soci nuovi.

Istituto Uccellis. Contrariamente a quanto abbiamo inserito nel numero di venerdì p. p. alla dispensa degli attestati di lode e di promozione nell'Istituto Uccellis, quest'anno, causa recenti lutti, non saranno invitati neanche i parenti delle alunne. Alla dispensa stessa non assisterà che il cav. Sindaco e l'assessore cav. Trento.

Chiamata sotto le armi. I militari di seconda categoria appartenenti alla classe 1870, saranno chiamati sotto le armi per 45 giorni dal primo settembre. Quelli che partecipavano per un biennio al tiro a segno staranno sotto le armi soltanto 20 giorni.

I marciapiedi. I marciapiedi che avrebbero da servire esclusivamente ai passaggieri, qui a Udine servono anche alle vetture, ai carri ed altri ruotabili, coll'inconveniente che i pedoni camminando per certe vie sebbene larghe e spaziose, corrono rischio di essere investiti o forse anche schiacciati.

Non sarebbe cosa utile e desiderabile che l'autorità municipale provvedesse, impartendo ordini severi in proposito ai vigili, di curare, più che non lo fanno, che i ruotabili transitino in mezzo alle vie, e infliggendo nel caso delle multe ai trasgressori?

L'onorevole amministrazione comunale ne risentirebbe certo un'economia, perchè i ruotabili rompono e spostano filetti e pietre dei marciapiedi, ed il pubblico sarebbe più sicuro della sua vita.

Un assiduo

Arresto. Da un vigile urbano venne arrestato per ubbriachezza ed oltraggio il pregiudicato Pacassi Luigi facchino di Udine.

Altro arresto. Dalle guardie di città venne costituito in arresto Pecile Domenico bracciante dovendo scontare 5 giorni d'arresto per questua.

Cura della vista. Abbiamo di passaggio lo specialista ottico prof. Bussarelli, professore delle vere lenti di Silex puro, l'ottimo successo delle quali è ormai noto in tutte le parti d'Italia. Tutti i signori che hanno la vista indebolita e che amano correggerla, possono rivolgersi dal detto sig. Bussarelli che si fermerà in questa città pochi giorni. Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom. in via Paolo Sarpi n. 3. primo piano.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 luglio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » — » —

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Ferruccio Scippa di Luigi, d'anni 17, studente — Ida Girolami di Anacleto, d'anni 11, scolara — Candida Ferrari fu Tomaso, d'anni 80, suora di carità — Elisabetta Fattor-Gremese fu Pietro, d'anni 35, contadina — Maria Cecotti fu Valentino, d'anni 32, casalinga — Pietro Scagliotti, di Giovanni, d'anni 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Girolamo Pennini, di mesi 4 — Leonardo Pognetti, di mesi 5 — Caterina Gallo-Pagnutti di Giuseppe, d'anni 44, cucitrice — Lucrezia Madrassi-Salvador fu Antonio, d'anni 60, casalinga — Giuseppe Peggi, di mesi 2 — Antonia Martin-Mores fu Giacomo, d'anni 76, contadina — Rosa Floram-Tosolini fu Mattia, d'anni 70, ostessa — Giuseppe Vendramini di Giacomo, d'anni 22, giardiniere — Caterina Bon-Barbetti fu Giuseppe, d'anni 59, contadina — Anna Romani, di mesi 5 — Angelo Ius fu Giuseppe, d'anni 42, bracciante — Antonio Marzolla fu Filippo, d'anni 61, agricoltore.

Totale N. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Praviseni sarto, con Anna Mondini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista Gentilini agricoltore con Anna Zampino contadina — Santè Marino fuochista ferroviario con Assunta Gremese casalinga — Giuseppe Sello muratore con Angela Bagatto contadina — Giovanni Savaro operaio di ferriera con Matilde Mestroni setaiuola — Osualdo Gismano macellaio con Matilde Amodio cuoca — Eduardo Di Bello R. impiegato con Vittoria Del Torre civile — Antonio Domenissini falegname con Teresa Cetolo casalinga — Minini Francesco possidente con Vittoria Raimondi civile.

Il sorbetto quotidiano. Al Corazza:

— No, quest'anno non vado ai bagni. Proprio non ho tempo di andarci....

— Eh, capisco.... il tempo.... è danaro!

La sfinge. *Sciarada:*

Se lo *totale* un quadro, dentro il mio *totale*
Pinto vorrei della *seconda* il viso;
Dalla *seconda* che il *primiero* mio
Ho già conquiso.

Spiegaz. del monoverbo precedente:
TRADIMENTI.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale.

Commisso Giov. Battista di Precenicco, imputato di eccitamento alla corruzione, condannato a mesi 11 di reclusione.

Monticolo Silvio di Mazanins, imputato di furto, assolto per non provata reità.

Clozza Giuseppe di Tarrida, imputato di lesione personale, venne dichiarato non luogo a procedere, essendo stato ritenuto il reato di azione privata e mancando la querela di pena.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 7 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.6	758.9	759.1	758.0
Umido relat.	57	49	79	75
Stato di cielo	q.sere	misto	misto	copert.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	21.2	26.4	20.0	21.2

Temperatura (massima 27.2 (minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 26 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali, cielo vario.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 25 luglio 1891.

Venezia	76	38	11	12	42
Bari	62	21	80	38	48
Firenze	14	50	68	78	1
Milano	46	25	81	22	68
Napoli	54	15	52	84	20
Palermo	85	65	8	63	41
Roma	89	37	84	31	2
Torino	13	90	49	67	48

I resti di Goffredo Mameli

La cerimonia di ieri. Il monumento

Jeri si è compiuta a Roma l'inaugurazione del monumento a Mameli nel Camposanto, col trasporto delle ceneri del patriotta poeta.

Assistevano alla cerimonia il sindaco, il prefetto, gli assessori municipali, i deputati Ferrari, Fratti, Barzilai, Arbib, Baccelli, Bonacci, il commendatore Celesia rappresentante di Genova, ed i professori Ponsiglioni e Traverso rappresentanti l'Università di Genova con due studenti genovesi venuti appositamente da Genova con la bandiera di quella Università, cui aveva appartenuto Mameli nel 1848; il prof. Gandolfo dell'Università di Cagliari, il capitano Tosi che fu compagno di Mameli.

V'erano 60 bandiere di Associazioni; molte corone; bellissime quelle dei Municipi di Genova e di Roma.

Arrivato, Giambattista Mameli, fratello di Goffredo, si esumarono i resti del poeta.

Il teschio di Mameli è ben conservato, i denti sono pure conservati e il femore che è segato dove Mameli subì l'amputazione.

Le altre ossa sono ridotte ad un mucchietto di frantumi.

Le ossa si misero nella nuova cassa, che, coperta di un bellissimo drappo nero e di corone, fu portata a spalla dai garibaldini e dagli studenti.

Entro la cassa venne collocata anche una pergamena con una copia originale della musica dell'inno di Mameli di pugno del maestro Novaro. La pergamena, dopo firmata dai rappresentanti dei Comuni di Roma e Genova e da Giambattista Mameli, fu chiusa in un tubo di piombo.

Il corteo percorse il viale, girò i quadri del portico e giunse innanzi al monumento.

Era composto da un drappello di guardie di città, da uno dei vigili, dalla banda municipale, dal gonfalone storico del Comune portato da ufficiali dei vigili. Circondavano la bara i vigili con le bandiere dei rioni e gli uscieri del Comune.

Seguivano il fratello del poeta, i rappresentanti di Genova e di Roma, e le Associazioni.

Venne eseguito l'*Inno di Mameli*, ridotto a marcia funebre dal maestro Vessella.

Deposti i resti mortali nella tomba a uno squillo di tromba cadde il velario che copriva il monumento.

Applausi, evviva, commozione generale.

Il monumento è in pietra peperina e si eleva circa cinque metri dal suolo.

Alla sommità è la lupa col due lattanti, ed ai due lati sono scolpiti dei trofei; a destra due trombe, tralci di quercia ed alloro ed un fascio littorale sormontato dal berretto frigio; a sinistra una lira, una foglia di palmizio ed una spada.

Sulla fronte e sopra l'urna sepolcrale in marmo bianco sul fondo scuro del monumento, è la nota iscrizione dettata da Mazzini quando profetava l'erezione del monumento: *E lira e spada staranno — giusto simbolo della sua vita — sulla pietra che un dì gli erigeranno — in Roma — nel camposanto — dei martiri della nazione.*

L'urna sepolcrale che posa sopra tre gradini alla base del monumento, porta scolpito tutto all'intorno un ornato di alloro di quercia. Sull'urna giace disteso, posante sopra una coltre ed avvolto nella bandiera italiana, Goffredo Mameli, vestito da soldato garibaldino.

La scultura è dell'artista Campisi, ed è riuscita egregiamente.

Parlarono applauditissimi il sindaco a nome di Roma, il prof. Ponsiglioni a nome di Genova, e l'on. Fratti a nome della democrazia.

Ordine perfetto.

Dopo la cerimonia, molte Società deposero numerose corone e il corteo si sciolse.

Molta folla durante tutta la giornata si recò al monumento in vero pellegrinaggio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittorio Emanuele in Inghilterra. Dalla Regina. Il ricevimento degl'italiani

Londra 25. — Oggi il principe di Napoli accompagnato dagli ambasciatori inglese e italiano e dal suo seguito, si recò al castello d'Osborne ove fu ricevuto con grande cordialità dalla Regina che era circondata dalla principessa Beatrice e dai membri principali della casa reale. Indi ebbe luogo un pranzo in onore del principe. Ovunque il principe venne salutato rispettosamente dalla popolazione.

Londra 26. — Stamane alle ore 11 il principe di Napoli ha ricevuto presso l'ambasciata italiana il personale del consolato, le rappresentanze della colonia e di varie istituzioni e società italiane di Londra.

La nuova legge elettorale

Nel primo Consiglio di ministri che si terrà al ritorno di Nicotera da Vichy, si esaminerà il progetto di legge per la sincerità delle operazioni elettorali; Rudinì ne ha assicurato Nicotera oggi alla stazione conversando con lui.

Le gravissime condizioni finanziarie del Vaticano

Si parla con insistenza della possibilità di un grande scandalo finanziario del Vaticano alla liquidazione di fine mese, in seguito alle gravi mancanze scoperte nell'amministrazione dell'obolo di S. Pietro. Gli istituti bancari clericali, e le case private a cui furono affidate delle somme ingenti vennero scongiurate e minacciate di non mancare al loro pagamenti.

Un discorso di Bovio che non si farà più.

Bovio ha scritto a Parigi dicendo che ha rimandato ad altro tempo il discorso che erasi annunziato che farebbe a Parigi.

Il rimando è un mezzo indiretto per significare che il discorso non si farà più.

Le elezioni politiche di ieri. Cipriani sconfitto

Pisa 26. — Nella elezione politica d'oggi il risultato di tutte le sezioni, meno una, diede: *Dini* voti 9573, *Cipriani* 892.

Ascoli Piceno 25. — Nell'elezioni politiche di oggi si ebbe il seguente risultato in 55 sezioni: Inscritti 13,250, votanti 7,333; *Dari* ebbe voti 3,771, *Galletti* 3,299; mancano 23 sezioni.

La visita degli imperiali di Russia alla squadra francese

Parigi, 26 ore 7, 15 p.

Telegrammi da Cronstadt al *temps* informano che lo Czar, la Czarina, la Regina di Grecia, i granduchi e la granduchessa passarono in rivista la squadra francese e visitarono la nave ammiraglia *Marengo.*

L'ammiraglio Gervais presentò alla Czarina e alla Regina di Grecia de mazzi di fiori.

Vi fu quindi colazione a bordo dell'*yacht* imperiale *Derjava*, a cui furono invitati gli ammiragli e i comandanti delle navi della squadra russa e francese.

Lo Czar brindò a Carnot e alla Francia. Laboulaye gli rispose brindando allo Czar e alla flotta russa.

Attentato contro tre ministri. Messali esplodenti

Parigi, 26. — Constans, Etienne e Treille, ricevettero dei messali richiudenti una materia sospetta. Nel messale ricevuto da Constans la perizia constatò che il libro conteneva 200 grammi di fulminato, venti o ventidue palle di revolver, ed una trentina di capsule; era capace di far saltare interi edifici. Credesi che l'invio provenga da un medico di Tolone che si fece saltare le cervella ieri l'altro a Tolone.

Anarchici dinamitardi

A Nantes gli anarchici tentarono di far saltare con la dinamite due case di banchieri. I guasti materiali ai fabbricati sono molti. Le finestre delle case vicine andarono in frantumi. Si operarono cinque arresti.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 25 luglio 1891. — Il periodo settimanale si chiude senza alcuna modificazione alla fisionomia del mercato che si mantenne nello stato di incertezza che contrassegnò i giorni scorsi. Tale stato di cose non ha del resto nulla di anormale, essendo quasi ogni anno in questi mesi difficili le transazioni, e limitate ai puri bisogni, mentre fa difetto ogni idea speculativa o d'acquisto di previsione. Così il *Sole.*

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.26 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.56 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	—.—	—.—
" " 5 % god. 1 lugl. 1890	93.55	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.25	124.40
Francia	3	—	100/20	101/40	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	½	25.41	25.47	25.42	25.48
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	217/50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217/70	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Volete la salute ??

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 0 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dolata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. **2**, **1.50**; in bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

Ai suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni** e **C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti**. — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsia* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia cronica del fegato*, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri della trachea*, *della laringe*, *della vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti e polvere i peli da tutte le parti del viso, o del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete po he volte di seguito i peli finiscono con non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3**.

Si vende in Udine, unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turraciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris*, e *C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **60**.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità*, *L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 60 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

UTILISSIMO

ricettario con vent'due istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità - Luigi Fabris e C.*, *Udine*. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica rigeneratrice e conservatrice dei **capelli**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Entomofobo

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 28 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli Istituti Militari inferiori e superiori — Corsi Tecnici ed Elementari con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato. Si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
DOTT. LUIGI VANZO

Entomofobo

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montelenti, conserva intatto il vino ed il vinello, anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di *Udine* presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERA - VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

ACQUA DI CHININA FIRENZE

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco